

DELIBERAZIONE AEEG n. 40/14

Come sono cambiati gli
accertamenti
documentali dal
1 Luglio 2014

Le novità

L'Autorità con la deliberazione 6 febbraio 2014, 40/2014/R/gas ha approvato:

- nuove disposizioni in materia di accertamenti della sicurezza degli impianti di utenza a gas di cui all'Allegato A;
- nuovi allegati F/40, G/40, H/40 e I/40 in vigore dal 01/07/14.

I cambiamenti

Sono disciplinati gli accertamenti degli impianti trasformati o modificati (Titolo III);

- gli allegati A, B, C e D sono stati eliminati;
- l'Allegato E verrà richiamato all'occorrenza, solamente da provvedimenti specifici;
- l'accertamento impedito non è più disciplinato;
- a decorrere dal 1 gennaio 2015 l'obbligo di accertamento è esteso anche agli impianti di utenza a gas dei clienti finali allacciati direttamente alla rete di trasporto.

Dove si applica

Si applica:

- agli impianti di utenza alimentati da reti canalizzate per uso non tecnologico:
 - riscaldamento;
 - cottura cibi;
 - produzione acqua sanitaria;
 - condizionamento;
- fermo restando quanto previsto da altre leggi e norme tecniche vigenti;
 - agli stessi usi e utenze del comma sopraindicato allacciate direttamente alle reti di trasporto.

Cosa si accerta/1

L'impresa distributrice effettua l'accertamento esclusivamente su una o più delle seguenti documentazioni, con le modalità previste dal regolamento:

- a) Attestazione di cui all'Allegato I/40, completa di tutti i documenti richiesti nel medesimo allegato;
- b) Copia della Dichiarazione di Conformità (*);

() potrebbe essere presente nei casi di impianti nuovi realizzati da più imprese o impianti modificati.*

Cosa si accerta/2

L'impresa distributrice, in aggiunta o sostituzione ai documenti suddetti, nei casi previsti acquisisce la seguente documentazione su cui non effettua alcun accertamento.

c) Dichiarazione del progettista dell'impianto (**);

d) Rapporto tecnico di compatibilità (**).

*(**) documenti sostitutivi introdotti dalle Linee Guida CLG n. 11.*

Impianti utenza NUOVI/1

I nuovi moduli di riferimento per la delibera saranno identificati come:

- Allegato H/40;
- Allegato I/40;
- Allegato F/40;
- Allegato G/40.

Gli allegati H/40 e I/40, in particolare;

- non saranno più disponibili/scaricabili dai siti internet;
- saranno forniti esclusivamente dall'azienda venditrice con cui il cliente stipula il contratto (quindi successivamente alla richiesta di attivazione);
- saranno forniti già completi dei codici di competenza del distributore (PDR ecc.).

Impianti utenza NUOVI/2

L'accertamento si esegue a condizione che al distributore sia pervenuta tutta la documentazione seguente:

- Allegato H/40 (compilato a cura del cliente);
- Allegato I/40 (compilato a cura dell'impresa installatrice).
- **Tutti i documenti previsti dall'allegato I/40 per la specifica tipologia di impianto da attivare.**

Impianti utenza NUOVI/3

Se il distributore non riceve tutta la documentazione richiesta (Allegato H/40 e Allegato I/40 e relativi documenti) in forma completa:

- richiede la documentazione mancante;
- avvisa che in caso di mancata ricezione entro i successivi 30 giorni lavorativi la richiesta di attivazione sarà annullata
- **NON è più ammesso l'accertamento IMPEDITO**

Impianti utenza MODIFICATI/1

Si esegue l'accertamento per i seguenti casi:

- Attivazione della fornitura di gas a impianti di utenza trasformati;
- Attivazione della fornitura di GPL a impianti di utenza alimentati in precedenza a GPL mediante bombole/serbatoi;
- **Riattivazione** della fornitura a seguito di sospensione:
 - per spostamento del contatore richiesto del cliente finale o per disposizione motivata del distributore;
 - per cambio di contatore richiesto del cliente finale per variazione della portata termica complessiva;
 - richiesta dal cliente finale per lavori di ampliamento o manutenzione straordinaria dell'impianto.

IMPORTANTE novità/1

Nel testo non si fa più riferimento all'impresa "che ha realizzato" l'impianto;

MA

si fa riferimento all'impresa "incaricata della messa in servizio" dell'impianto.

- *La suddetta impresa può anche coincidere (ma non è più vincolante) con quella che ha realizzato l'impianto.*
- *Con questa importante modifica il cliente finale potrà quindi rivolgersi a qualsiasi impresa abilitata per la compilazione dell'Allegato I/40 e per la successiva messa in servizio dell'impianto.*
- *L'impresa che compila l'allegato I/40, quindi, sarà quella che effettivamente eseguirà le prove di sicurezza e funzionalità*

IMPORTANTE novità/2

La documentazione tecnica da allegare all'Allegato I/40, in relazione alla specifica tipologia impiantistica, sarà costituita da quella sotto elencata:

- *a)progetto;*
- *b)relazione con tipologia dei materiali;*
- *c)schema di impianto;*
- *d)attestazione di conformità per materiali non normalizzati;*
- *e)certificato di abilitazione o visura camerale;*
- *f)eventuali dichiarazioni di conformità precedenti;*
- **g)rapporto tecnico di compatibilità cui alle Linee Guida CIG n. 11;**
- **h)dichiarazione del progettista per impianti soggetti alle disposizioni di prevenzione incendi.**

Esame della documentazione per l'accertamento/1

Linee Guida CLG n. 11.

- È suddiviso in due fasi:

Verifica della documentazione;
Accertamento.

- La verifica consiste nel controllo formale della completezza e della congruenza dei documenti presentati:

Allegato H/40, a cura del cliente finale;

Allegato I/40, a cura dell'installatore;

Allegati Tecnici Obbligatorii (ATO) di cui al D.M. 37/08.

Certificato di Abilitazione/Visura Camerale (con data di rilascio non superiore a 1 anno solare; se risulta superiore deve essere supportata da autocertificazione).

Documenti incompleti o incongruenti non possono essere oposti alla successiva fase di accertamento.

Esame della documentazione per l'accertamento/2

Linee Guida CLG n. 11.

L'accertamento consiste nel controllo dettagliato dei contenuti della documentazione tecnica pervenuta (ATO ed ulteriori documenti tecnici);

Consente di rilevare l'effettiva coerenza dei contenuti con la specifica norma di riferimento applicabile.

L'accertamento non si effettua sui documenti seguenti:

- a) Dichiarazione del Progettista dell'impianto, relativa al rispetto delle norme di prevenzione incendi;
- b) Rapporto tecnico di compatibilità (RTC) (per le parti di impianto preesistenti prive di specifica documentazione tecnica).

Dichiarazione antincendio progettista

Linee Guida CIG n. 11

Mod. DP allegato alle LG n.11 del CIG, ed 2014

DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA
INERENTE IL RISPETTO DELLA DISCIPLINA ANTINCENDIO NEI PROGETTI PER IMPIANTI CON
PORTATA TERMICA MAGGIORE DI 116 kW E MINORE O UGUALE A 350 kW

Il sottoscritto _____ (cognome e nome),
con recapito in _____ (indicare indirizzo dell'ufficio o del
domicilio, numero di telefono, indirizzo di posta elettronica certificata),
appartenente a _____ (indicare Collegio o Ordine
professionale e relativo numero di iscrizione).

relativamente all'impianto di utenza a gas ubicato nei locali siti nel comune di:
_____ (prov. _____)
via _____ n. _____ scala _____ piano _____ int. _____
PDR _____

☐ in qualità di progettista delle misure antincendio da adottare

DICHIARA
sotto la propria responsabilità – a norma degli articoli 19 e 47 del d.p.r. 28/12/2000 n.445 – e nella consapevolezza
che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia di
avere elaborato il proprio progetto: _____ (indicare data e numero del progetto),
commissionato da: _____ (indicare i dati del soggetto verso cui sarà emessa fattura)
e attesta che il progetto è stato elaborato nel rispetto della normativa antincendio, costituita dal D.M. 12/4/1996 e
successive circolari.

OPPURE

☐ in qualità di incaricato della verifica del rispetto della normativa antincendio nel progetto esistente
(1)

DICHIARA
sotto la propria responsabilità – a norma degli articoli 19 e 47 del d.p.r. 28/12/2000 n.445 – e nella consapevolezza
che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,
di avere verificato il progetto realizzato da: _____ (indicare
data, numero del progetto e nominativo e n° di iscrizione all'albo del progettista) e attesta che il progetto è stato
elaborato nel rispetto della normativa antincendio, costituita dal D.M. 12/4/1996 e successive circolari.

(apporre timbro e firma leggibile del professionista)

Data _____

(1) Sezione da compilare solo nel caso in cui non risulti più reperibile il progettista delle misure antincendio.

Rapporto Tecnico di Compatibilità

Si utilizza nel caso di:

- **IMPIANTI NUOVI PARZIALMENTE O INTERAMENTE PREESISTENTI**
- **IMPIANTI MODIFICATI O TRASFORMATI**

**In assenza di Dichiarazione di Conformità
completa degli Allegati Obbligatori**

IMPIANTI PARZIALMENTE ESISTENTI O PREESISTENTI/1

- Nel caso di impianto gas realizzato in più fasi e da più installatori, per il quale non sono reperibili le Dichiarazioni di Conformità parziali precedenti con i relativi Allegati Obbligatorî, l'Installatore incaricato della messa in servizio effettuerà i lavori di propria pertinenza ed i controlli necessari ai fini del rilascio del RTC.

IMPIANTI PARZIALMENTE ESISTENTI O PREESISTENTI/2

- Qualora l'impianto gas sia soggetto all'obbligo di progetto a firma di un professionista o sia stato verificato da un professionista, i relativi documenti (progetto esecutivo o progetto a verifica) devono sempre essere allegati alla restante documentazione tecnica prodotta per l'accertamento documentale.

Le parti del RTC/1

Mod. RTC allegato alle LG n.11 del CIG, ed.2014

RAPPORTO TECNICO DI COMPATIBILITA'

DATI ANAGRAFICI DELL'OPERATORE

Rapporto Tecnico n° _____

Il sottoscritto _____

Titolare o legale rappresentante dell'Impresa (Responsabile Tecnico) _____

Titolare o legale rappresentante dello studio (Professionista) _____

con sede nel Comune di: _____ CAP _____ (Prov. _____)

via _____ n° _____ interno _____

Tel. _____ Fax _____

e-mail _____ Cellulare _____

Partita IVA/CF. _____

iscritta nel registro delle imprese (DPR 7/12/95 n° 581) della CCIAA di _____

iscritta all'albo imprese artigiane (legge 8.8.1985, n° 443) della provincia di _____ n° _____

Iscrizione all'albo professionale degli/dei _____ di _____ n° _____

in relazione all'IMPIANTO GAS ubicato in via _____ n° _____ scala _____ piano _____ interno _____

nel Comune di _____ CAP _____ (Prov. _____)

Le parti del RTC/2

Apparecchi presenti per una portata termica complessiva di kW					
Riferimento	APPARECCHI	Quantità	Tipo	Portata termica kW	Locale di installazione - marca/modello
Impianto domestico e similare					
n° _____	Piano cottura: <input type="checkbox"/> Senza termocoppie <input type="checkbox"/> con termocoppie		—		
n° _____	Piano cottura con forno gas: <input type="checkbox"/> Senza termocoppie <input type="checkbox"/> con termocoppie		—		
n° _____	Forno gas		—		
n° _____	Caldaia <input type="checkbox"/> solo riscaldamento <input type="checkbox"/> con produzione (acs)				
n° _____	Scaldaacqua				
n° _____	Stufa				
n° _____	Radiatore a gas				
n° _____	Altro (specificare)				
n° _____	Altro (specificare)				
Impianto non domestico					
n° _____	Caldaia				
n° _____	Generatore acqua calda sanitaria (acs)				
n° _____	Generatore di aria calda				
n° _____	Altro (specificare)				
n° _____	Altro (specificare)				
NOTE _____					

Le parti del RTC/3

Mod. RTC allegato alle LG n.11 del CIG, ed.2014

DICHIARA di aver effettuato i seguenti controlli		Esito positivo	Note
Tutti i tipi di impianti			
1	Controllo visivo del percorso delle tubazioni dell'impianto interno	<input type="checkbox"/>	
2	Controllo materiali e sistemi di giunzione adottati per realizzare l'impianto interno	<input type="checkbox"/>	
3	Controllo dello stato di conservazione dei materiali	<input type="checkbox"/>	
4	Controllo della tenuta dell'impianto (<u>indicare il riferimento normativo/legislativo adottato</u>)	<input type="checkbox"/>	
5	Controllo di idoneità del luogo/locale di installazione degli apparecchi	<input type="checkbox"/>	
6	Controllo del collegamento degli apparecchi all'impianto	<input type="checkbox"/>	
7	Controllo della ventilazione dei locali di installazione degli apparecchi (dove necessaria)	<input type="checkbox"/>	
8	Controllo dell'aerazione dei locali di installazione degli apparecchi (dove necessaria)	<input type="checkbox"/>	
9	Controllo materiali dei sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione a vista o ispezionabili (canali da fumo/condotti)	<input type="checkbox"/>	
10	Controllo della compatibilità tra canali/condotti di evacuazione e locali attraversati	<input type="checkbox"/>	
11	Controllo dei criteri di posa di canali/condotti di evacuazione	<input type="checkbox"/>	
12	Controllo visivo dello stato di conservazione del sistema di evacuazione	<input type="checkbox"/>	
13	Controllo della compatibilità tra apparecchi e relativi sistemi di evacuazione	<input type="checkbox"/>	
14	Controllo della compatibilità tra la pressione del locale e la tipologia degli apparecchi previsti in presenza di sistemi (apparecchi, elettroaspiratori, ecc.) che possono creare pressione negativa nel locale stesso.	<input type="checkbox"/>	
15	Controllo sistema di scarico della condensa (ove necessario)	<input type="checkbox"/>	
16	Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	
17	Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	

Le parti del RTC/4

Per impianti non domestici, oltre ai controlli sopra indicati, DICHIARO di aver effettuato anche il:

18	Controllo della compatibilità tra impianto gas e locale di installazione del/gli apparecchio/i	<input type="checkbox"/>
19	Controllo della presenza e corretta posizione della valvola di intercettazione combustibile esterna al locale di installazione	<input type="checkbox"/>
20	Controllo della ventilazione/aerazione del locale di installazione del/gli apparecchio/i	<input type="checkbox"/>
21	Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>

L'IMPIANTO È DA CONSIDERARSI COMPATIBILE SE I SINGOLI CONTROLLI HANNO CONSEGUITO ESITO POSITIVO.

NOTE _____

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose, derivanti dall'uso dell'impianto a gas senza che siano state eseguite le prove di funzionalità, o derivanti dalla manomissione delle attuali condizioni dell'impianto a gas o dal suo utilizzo improprio.

Eventuali allegati _____

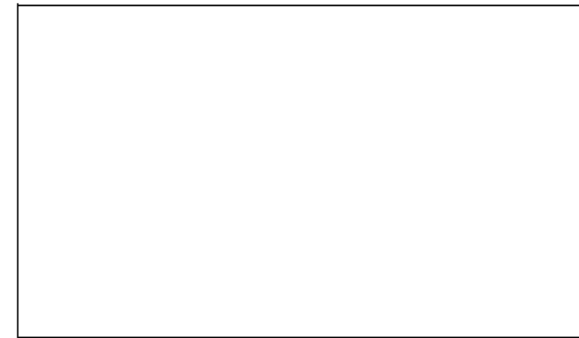
Le parti del RTC/5

A SEGUITO DEI CONTROLLI ESEGUITI E IN CONSIDERAZIONE DEGLI ESITI POSITIVI OTTENUTI, L'IMPIANTO A GAS RISULTA:

☐ **COMPATIBILE ALLA MESSA IN SERVIZIO (fatto salvo l'esito positivo dei controlli di sicurezza e di funzionalità).**

data ____/____/20____

l'operatore (firma) _____ (timbro)



La UNI10738 ed i requisiti essenziali di sicurezza

NORMA ITALIANA	Impianti alimentati a gas, per uso domestico, in esercizio Linee guida per la verifica dell'idoneità al funzionamento in sicurezza	UNI 10738 SETTEMBRE 2012
Existing Gas plants for domestic use Guidelines for checking their suitability to safe operation		
La norma stabilisce i criteri per verificare la sussistenza dei requisiti di sicurezza degli impianti domestici e similari per l'utilizzazione dei gas combustibili, <u>indipendentemente dalla data della loro realizzazione</u> , al fine di stabilire se l'impianto gas (di seguito impianto) verificato può continuare ad essere utilizzato nello stato in cui si trova, senza pregiudicare la sicurezza, ai sensi della legge vigente		

RTV – Rapporto Tecnico di Verifica

Il Rapporto tecnico di verifica (RTV) è un documento composto di 3 sezioni nelle quali devono essere riportati:

- I dati identificativi e le informazioni disponibili sull'impianto (sez. 1);
- I controlli eseguiti sull'impianto ed i risultati conseguiti (sez. 2);
- La sintesi dei risultati ed il giudizio complessivo sullo stato di sicurezza dell'impianto (sez. 3).

UNI 11137 Ripristino e tenuta impianti interni/1

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente norma stabilisce:

- a) i requisiti di tenuta degli impianti interni esistenti in occasione di rifacimenti parziali o di interventi di manutenzione straordinaria;
- b) i requisiti di tenuta degli impianti interni esistenti e i limiti di accettabilità di eventuali dispersioni;
- c) le circostanze in cui occorre effettuare la verifica dei requisiti di tenuta;
- d) le modalità di esecuzione della verifica dei requisiti di tenuta;
- e) le metodologie per determinare il valore di dispersione degli impianti esistenti;
- f) i criteri che consentono di attestare l'idoneità o la non idoneità dei requisiti di tenuta al momento della messa in servizio di nuovi impianti;
- g) i criteri che consentono di attestare l'idoneità o la non idoneità dei requisiti di tenuta per la messa in servizio, o il funzionamento di impianti esistenti;
- h) le possibili modalità di ripristino dei requisiti di tenuta.

La presente norma si applica agli impianti domestici e similari da attivare, in servizio o da riattivare, alimentati rispettivamente con gas combustibili della II famiglia (Gas naturale) e della III famiglia (GPL) così come definiti nella UNI EN 437 e compresi nel campo di applicazione delle UNI 7129, UNI 7131, UNI 8723 e UNI 10738.

La presente norma non si applica al collaudo degli impianti di nuova realizzazione, per i quali si rimanda alla UNI 7129-1.

Requisiti essenziali sicurezza/1

Requisiti essenziali di sicurezza

Requisiti **fondamentali ed inderogabili** per garantire la sicurezza impiantistica e la tutela della pubblica incolumità necessari per attestare l'idoneità al funzionamento di un impianto.

Sono considerati requisiti essenziali di sicurezza:

- **Tenuta** dell'impianto interno;
- Idoneità dei **materiali** utilizzati (dei sistemi di giunzione e modalità di posa);
- Idoneità dei **locali d'installazione** degli apparecchi e relativa compatibilità;
- Idoneità della **ventilazione** dei locali (dove necessario);
- Idoneità dell'**aerazione** dei locali (dove necessario);
- Corretto **funzionamento degli apparecchi** e dei relativi **dispositivi** di controllo, regolazione e sicurezza;
- Corretto funzionamento dei **sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione** e relativa compatibilità con gli apparecchi ad essi raccordati.

Requisiti essenziali sicurezza/2

Le verifiche stabilite dalla presente norma sono finalizzate ad accertare:

- **l'assenza di anomalie tali da pregiudicare la sicurezza e la pubblica incolumità;**
- **la sussistenza dei requisiti essenziali di sicurezza.**

Le verifiche devono consentire di raccogliere gli elementi sufficienti a poter formulare un giudizio di idoneità o di non idoneità al funzionamento dell'impianto.

Le verifiche devono essere eseguite in presenza dell'**utilizzatore** o persona delegata (maggiorrenne).